

# I piccoli Comuni

Il futuro tra slancio economico  
e sociale e conservazione  
di uno stile di vita

1

INDAGINI

*Versione on line*



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione  
Dipartimento della Funzione Pubblica



## **I piccoli Comuni**

### **Il futuro tra slancio economico e sociale e conservazione di uno stile di vita**

**settembre 2007**

La presente indagine, a cura di Enzo Risso e Riccardo Cova, è stata redatta nell'ambito del progetto "La diffusione delle innovazioni nel sistema delle amministrazioni locali" realizzato dall'ANCI su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica.



## INDICE

<b><i>Modus vivendi e desiderata dei residenti nei piccoli Comuni</i></b> .....	4
Piccolo è bello. Ma occorre rilanciare l'economia .....	4
Tra sviluppo e solidarietà .....	7
Una vita più frenetica, anche i piccoli Comuni rischiano il contagio .....	8
Alla ricerca di spazi di socialità .....	12
La voglia di partecipazione e di comunità .....	15
I giovani e il bisogno di spazi .....	18
Piccoli Comuni: promozioni e bocciature.....	19
<b><i>Tabelle di dati</i></b> .....	21
I tempi dei piccoli Comuni .....	21
Creatività e vitalità dei piccoli Comuni .....	24
Vivibilità e gestione degli spazi.....	29
Le priorità dei piccoli Comuni .....	31
Le problematiche sociali .....	33
La partecipazione politica e sociale nei piccoli Comuni .....	35
Determinanti della qualità della vita e valutazioni sulla vivibilità .....	38
L'ICI. Che cosa ne pensano gli abitanti dei piccoli Comuni .....	44
I rapporti con le istituzioni pubbliche .....	45
La sicurezza nei piccoli Comuni .....	47
Gli immigrati nei piccoli Comuni .....	49
<b><i>Metodologia</i></b> .....	51
Parametri del campione .....	51

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

## **Modus vivendi e desiderata dei residenti nei piccoli Comuni**

### ***Piccolo è bello. Ma occorre rilanciare l'economia***

Nei piccoli Comuni si vive bene, o comunque meglio che nei centri medi e grandi. La qualità della vita nei piccoli Comuni, infatti, ottiene valutazioni significativamente migliori rispetto alla media nazionale: con un punteggio su scala da 1 a 10 di 6,68, essa supera di oltre mezzo punto l'indice relativo all'intero Paese (6,16). A influire su tale positivo riscontro non è tanto una minore frenesia di vita (i ritmi quotidiani, come vedremo, sono paragonabili a quelli del resto d'Italia), quanto le migliori valutazioni relative alla qualità ambientale, alla viabilità e alla scorrevolezza del traffico, alla facilità di trovare parcheggio e alla situazione in termini di sicurezza ed ordine pubblico. In nessuno di questi aspetti, ben inteso, i piccoli centri ottengono valutazioni estremamente positive (posizionandosi appena sopra la sufficienza per quanto riguarda l'ambiente, il traffico e la viabilità, e sotto di essa dal punto di vista dei parcheggi) ma sono comunque giudicati migliori rispetto alla media nazionale; è tuttavia plausibile ipotizzare che negli ultimi anni si sia verificato un livellamento verso il basso, con i piccoli Comuni che hanno subito un deterioramento e hanno visto scendere le loro performance, in

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

relazione a tali aspetti, a livelli non troppo distanti dal resto del territorio italiano.

I piccoli centri hanno indici di gradimento simili alla media nazionale per quel che riguarda la qualità dei servizi socio-sanitari (attorno alla sufficienza). Quanto alla qualità della politica, le valutazioni di chi vive nei piccoli Comuni sono leggermente migliori rispetto al resto del campione, ma rimangono in zona ampiamente negativa (4,71, contro la media nazionale del 4,46): la "crisi della politica" (fenomeno riassumibile in un generale calo della fiducia nella classe politica da parte dell'opinione pubblica) non risparmia nemmeno i piccoli centri.

Vi sono poi degli aspetti che vedono i piccoli Comuni in ritardo rispetto agli altri: si tratta della vitalità culturale (4,99, ben al di sotto della media nazionale di 5,64) e del dinamismo economico-occupazionale (4,65 vs. 4,86). Da questo dato traspare la voglia di rendersi indipendenti dalle città, di costruire uno sviluppo economico autonomo, senza essere costretti a vedere un progressivo svuotamento del territorio (derivante dalla migrazione dei giovani in cerca di lavoro) o a subire gli effetti di un diffuso pendolarismo: non sorprendentemente, lo sviluppo economico è un fattore che incide profondamente sulla qualità della vita per il 29% degli abitanti dei piccoli centri, a fronte di un dato medio del 23% (l'efficienza dei servizi è invece considerata meno determinante).

Osservando le segmentazioni socio-anagrafiche, si rileva che il dinamismo economico-occupazionale del proprio Comune è valutato meglio nel Nord-Est e peggio nel Mezzogiorno. La qualità

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

dei servizi socio sanitari ottiene i migliori voti dai pensionati e da chi risiede nel Nord-Est. Notiamo infine che gli anziani sono generalmente meno severi nel giudicare le opportunità culturali offerte dal Comune. L'ansia di perseguire gli obiettivi di sviluppo economico e di frenare l'esodo della popolazione giovanile induce gli abitanti dei piccoli Comuni a considerare gli interventi a favore dei giovani come prioritari tra le politiche sociali: le politiche giovanili si collocano infatti al secondo posto, dopo i servizi per gli anziani, ma la distanza con quest'ultima categoria di interventi è inferiore rispetto al resto del Paese. Seguono, al terzo posto, i servizi per le famiglie con bambini (giudicati fondamentali soprattutto dai 35-44enni), mentre si dà meno peso - rispetto al resto del territorio nazionale - al sostegno alle famiglie indigenti, ai servizi per i disabili e all'accoglienza agli immigrati.

Le soluzioni suggerite per affrontare il problema della carenza di case non differiscono molto da quelle proposte dal resto del campione: prevalgono anche qui le misure "moderate" delle agevolazioni ai giovani che cercano casa e dell'ampliamento della disponibilità di case popolari, su quelle più "radicali" consistenti in una super-tassazione, o anche una requisizione, delle case sfitte.

Anche le opinioni riguardanti gli interventi a favore degli anziani non palesano significative discordanze rispetto agli intervistati residenti nel resto del territorio nazionale: la graduatoria dei servizi desiderati rimane identica, con l'assistenza domiciliare per gli anziani soli che precede, nell'ordine, i servizi alle famiglie che assistono gli anziani in casa, il sostegno economico

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

agli stessi nuclei familiari, e le residenze per persone in età avanzata.

Notevoli diversità si riscontrano invece per quel che concerne gli investimenti prioritari per l'infanzia; nei piccoli Comuni l'esigenza di nuovi asili nido e nuove scuole materne è un po' meno pressante che nel resto d'Italia, mentre emerge con più forza la domanda di un ampliamento e di una diversificazione della fascia oraria di apertura degli asili: in ciò troviamo la conferma, ancora una volta, delle considerevoli difficoltà nella conciliazione dei tempi. Si chiedono, inoltre, più spazi giochi per i bambini: questo fatto fa riflettere su una gestione degli spazi sempre meno a misura di bambino e sempre più orientata alle esigenze della produzione e della circolazione dei beni.

***Tra sviluppo e solidarietà***

Il traffico fa sentire i suoi effetti anche nelle aree non urbane, ma diversamente dagli spazi urbani, qui non rappresenta una priorità assoluta da affrontare. Allo stesso modo, l'incremento delle aree verdi non riveste la stessa importanza. Nei piccoli centri, invece, si nota una pressante richiesta di miglioramento dei servizi sociali e sanitari: a pesare è la lontananza dai servizi offerti nelle città (si pensi agli ospedali, solo per citare l'esempio più eclatante). Emerge, dal punto di vista della dinamica dei rapporti centro-periferia, un'evoluzione nel tempo palesemente iniqua e asimmetrica, che penalizza grandemente chi si trova a vivere nei centri di grandezza ridotta: se da una parte, come abbiamo visto,

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

la realtà urbana sembra poco a poco “invadere” quegli spazi di relativa tranquillità una volta offerti dalla campagna, dall'altra non si nota un adeguato e parallelo miglioramento nella fornitura di servizi alle zone periferiche. Detto in altri termini, gli abitanti dei piccoli Comuni, all'aumentare dell'integrazione economica con le città, paiono subire solo gli effetti negativi, senza godere delle comodità che un Comune di rilevanti dimensioni può offrire.

Un altro aspetto da sottolineare è l'enfasi riposta sullo sviluppo del turismo: un quarto dei residenti in Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (contro un quinto del campione complessivo di italiani) lo considera un settore strategico su cui puntare per il futuro del territorio. Un atteggiamento, questo, che sembra cogliere le attuali tendenze in atto: i piccoli borghi, specie se dotati di un rinomato passato storico, o se geograficamente posti in aree particolarmente favorevoli (mare, laghi, montagna ecc.) esercitano una sempre crescente attrazione sul cittadino. Sotto il profilo valoriale, gli abitanti dei piccoli Comuni danno un maggior peso all'accoglienza: non tanto verso gli immigrati (i quali anche qui, come vedremo, sono generalmente visti con sospetto) quanto nei confronti dei potenziali turisti. Quanti vivono nei piccoli centri del Mezzogiorno, inoltre, vorrebbero più meritocrazia.

***Una vita più frenetica, anche i piccoli Comuni rischiano il contagio***

I dati acquisiti confermano il detto secondo cui gli abitanti dei piccoli Comuni godrebbero di un'esistenza più tranquilla e rilassata, lontana dagli stress della vita moderna, a contatto con la



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

natura e conservando le tradizioni locali, pare niente più che un luogo comune, uno stereotipo. La modernità urbana, infatti, con i suoi ritmi e le sue problematiche (traffico, inquinamento, criminalità, solo per citarne alcune) ha ormai "invaso" anche i centri minori. Con ciò non si vuole dire che lo stile di vita sia identico a prescindere dalla grandezza del centro, ma la sensazione di frenesia dei ritmi di vita, unita alla difficoltà di conciliazione dei tempi di lavoro, di cura dei familiari e delle esigenze personali sembra un tratto caratterizzante di tutto il territorio nazionale, piccoli Comuni compresi. Anzi, per certi versi, il vissuto degli abitanti dei centri minori è ancora più caotico di quello degli abitanti delle città: se il tempo medio giornaliero passato in automobile dagli italiani è di 45 minuti, esso sale a 52 minuti se si considerano solo i residenti nei Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (e supera l'ora tra i lavoratori – dipendenti o autonomi – residenti nei Comuni stessi); oltre il 70% degli abitanti dei piccoli Comuni, inoltre, usa giornalmente l'automobile da solo, a fronte di un dato nazionale del 64%. In tale circostanza si legge la frequenza del fenomeno del pendolarismo, o comunque dei frequenti spostamenti da un territorio all'altro per motivi lavorativi. I piccoli centri, insomma, lungi dal rappresentare comunità a sé stanti, sembrano sempre più propaggini della realtà urbana: la città, potente macchina affamata di tempo e di lavoro, si è insinuata e ha ormai distrutto anche quegli spazi di *otium* che tradizionalmente appartenevano alle aree meno densamente abitate. I dati non lasciano adito a fraintendimenti: solo il 24% degli intervistati riesce a coniugare perfettamente tutti gli impegni e oltre la metà ha la sensazione di condurre una vita dai ritmi

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

frenetici. Soffrono di più gli appartenenti alla classe d'età tra i 35 e i 44 anni e i laureati, mentre gli anziani sembrano godere di una relativa calma. L'unico aspetto positivo consiste nella relativa esiguità numerica di quanti, incalzati dalle molteplici incombenze quotidiane, sono costretti effettivamente a rinunciare a qualche attività: si tratta del 12% degli intervistati, contro un dato medio nazionale pari al 18%. In particolare, l'aspetto a cui si rinuncia di più è costituito dall'attività sportiva (sacrificata soprattutto dai 25-34enni). Inoltre, rispetto ai centri medi e grandi, una maggiore percentuale afferma di rinunciare a incontrare gli amici: in ciò leggiamo una certa nostalgia di un passato meno frenetico e più a misura d'uomo. Tra gli interventi giudicati utili a sopperire alla mancanza di tempo e a facilitare il *personal time management* di ciascuno, è stato citato con più frequenza – rispetto al resto del campione – il miglioramento della flessibilità negli orari dei servizi medici e ambulatoriali, mentre c'è relativamente meno bisogno di maggiore flessibilità sugli orari dei negozi, oltre che di misure per ridurre i problemi del traffico e le difficoltà nei parcheggi (misure che comunque rimangono al vertice dei desiderata, ma non paiono così urgenti come nel resto del Paese). Sicurezza. L'incubo dell'invasione del focolare domestico

La tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico rappresenta un problema anche nei piccoli Comuni: a mutare qui non è tanto la percezione generale del fenomeno, quanto il tipo di reati che più si temono. Notiamo infatti che si temono di più episodi di furto (soprattutto in casa, ma anche della macchina o del motorino) mentre c'è una minore paura per quel che concerne gli scippi i borseggi e le rapine. Molto elevata, come del resto negli altri

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

Comuni, è poi la preoccupazione di subire aggressioni personali o violenze sessuali, come pure di essere vittime di truffe con il bancomat o la carta di credito.

Per aumentare la sicurezza di un territorio, la soluzione più gettonata consiste nell'aumentare il numero di forze dell'ordine in circolazione sulle strade, seguita dal controllo dell'immigrazione clandestina e da una migliore illuminazione delle strade. Nella zona nord-orientale del Paese si chiede, inoltre, di intervenire sull'emarginazione sociale.

In generale, emerge una sensazione di deterioramento della sicurezza, seppure leggermente attenuato rispetto alle realtà più grandi: il 45% afferma che il proprio Comune è meno sicuro di qualche anno fa, e solo il 16% ha notato un miglioramento da questo punto di vista (il rimanente 39% non percepisce significativi cambiamenti).

Al problema della criminalità è strettamente legata la tematica dell'immigrazione: l'82% è molto o abbastanza convinto che vi sia una relazione di causa-effetto tra i due fenomeni; tale percezione è superiore nell'elettorato di centro-destra. Ciò si riflette in livelli piuttosto bassi – allineati alla media nazionale – di integrazione percepita (44%), e in un minoritario (anche se tutt'altro che trascurabile) appoggio alle proposte di estendere agli immigrati regolarmente soggiornanti il diritto di voto alle elezioni amministrative (43%).

Meno sentita che altrove, tuttavia, è l'esigenza di controllare le comunità di stranieri: la soluzione va ricercata, per quasi la

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

metà dei residenti nei piccoli Comuni, nel supporto ad una migliore integrazione nella società locale.

### ***Alla ricerca di spazi di socialità***

Da quanto detto sopra, non stupisce che secondo gli intervistati residenti nei Comuni sotto i 5.000 abitanti la valorizzazione del centro debba partire proprio dalla creazione di luoghi, anche piccoli, per i giochi dei bambini e la ricreazione degli anziani. A pensarlo è il 43% degli interpellati, contro un dato medio nazionale pari al 29%. Si ambisce, dunque, a un'organizzazione degli spazi che tenga conto non solo delle esigenze produttive (pur importanti ed imprescindibili, come dimostra l'enfasi riposta sullo sviluppo economico locale), ma anche del ben-vivere degli abitanti, e in particolare delle fasce che non lavorano (bambini ed anziani).

Risulta poi richiesta molto più che nel resto d'Italia l'apertura di nuovi negozi, bar e locali: con tale strumento sembra infatti possibile coniugare i due obiettivi, apparentemente contrapposti, di un'economia più solida e dinamica da una parte, e di nuovi spazi di socialità, di ritrovo e di incontro dall'altra. Un esempio tipico di tale duplice funzione è riscontrabile nei nuovi *shopping malls*: i centri commerciali paiono sempre più orientati a riprodurre in piccolo le dinamiche urbane, offrendo al pubblico non solo merci a buon mercato, ma anche intrattenimento, scambio sociale e comunicazione<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> G. PAOLUCCI, *La seduzione dell'entertainment. Consumo e leisure nello shopping*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

Gli intervistati dimostrano poi di considerare importante, al fine della valorizzazione urbana, il mantenimento della sicurezza (da ottenere anche attraverso un aumento delle forze dell'ordine), oltre che una pulizia più accurata e l'allestimento di parchi. Notiamo poi che, rispetto al resto del territorio nazionale, si sente meno l'esigenza di nuovi parcheggi (voluti soprattutto dai lavoratori autonomi).

Anche nei centri più piccoli si fa sentire il problema del traffico, seppure in misura leggermente attenuata: a indicarlo tra i due principali fattori che rendono i centri abitati meno vivibili è il 40% della popolazione, contro un dato medio nazionale del 47%. Al secondo posto, tra le cause della scarsa vivibilità, troviamo i livelli di smog e di inquinamento (28%), seguiti dalla presenza di immigrati extracomunitari (25%, una percentuale significativamente superiore alla media nazionale del 19%; tale atteggiamento di chiusura è più diffuso tra i lavoratori autonomi, meno tra quanti si collocano politicamente nel centro-sinistra) e dagli attuali ritmi di vita (19%). Rispetto al resto d'Italia si dà inoltre più peso alla carenza di servizi per i bambini (12% vs. 9%) e meno alla scarsa presenza di aree verdi (7%).

Se si parla di riqualificazione urbana, gli abitanti dei piccoli centri suggeriscono di concentrarsi soprattutto sull'ampliamento delle aree ricreative e sul miglioramento dei collegamenti infrastrutturali (quest'ultima richiesta è particolarmente forte da parte dei laureati).

---

*contemporaneo*, in G. AMENDOLA, *La città vetrina*, Napoli 2006.

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

La voglia di vitalità e di ampliamento dei tempi e degli spazi dedicati ad attività di svago fa sì che, dal punto di vista culturale, ai Comuni si chieda non tanto l'allestimento di eventi d'impatto (22%), quanto la creazione di spazi culturali per i giovani (48%, ambiti soprattutto dai 18-24enni), il rafforzamento delle associazioni culturali e ricreative (35%, richieste in particolare dall'elettorato di centro-sinistra), la caratterizzazione delle piazze come luogo d'incontro (35%) e l'apertura di luoghi ricreativi (29%).

Dal punto di vista culturale (in senso lato), gli abitanti dei piccoli centri dimostrano di attendersi molto dal territorio in cui vivono: l'aspetto considerato più importante è costituito dalle strutture sportive fruibili da tutta la cittadinanza (voto medio 8,38 in una scala da 1 a 10), seguito dagli spazi per l'aggregazione giovanile (8,10), dalle attività culturali per la terza età (7,59), dagli spazi per la creatività (corsi di pittura, musica ecc.: 7,23), dagli eventi musicali e teatrali (6,98) e dalle sale cinematografiche (6,51). Rispetto al resto d'Italia, viene assegnata relativamente meno importanza ai cinema, agli eventi musicali e teatrali e alle attività culturali per i meno giovani. Si rileva poi che, in generale, le donne sono più esigenti degli uomini da questo punto di vista, e che i lavoratori autonomi non danno un grande peso alla vitalità culturale del territorio in cui risiedono.

### ***La voglia di partecipazione e di comunità***

I residenti nei piccoli Comuni palesano una propensione particolarmente accentuata alla vita comunitaria, fatta di compartecipazione agli eventi e di impegno nel perseguimento dei fini comuni. Sotto questo punto di vista essi manifestano, rispetto al resto degli italiani, un maggiore entusiasmo: i piccoli Comuni mantengono ancora valori di appartenenza alla comunità, per certi versi opposta all'atomizzazione sociale di stampo individualista imperante nelle grandi città. La forza di tale modo di sentire è dimostrata dall'alta percentuale attribuita alla modalità "molto d'accordo" in corrispondenza all'*item* relativo al senso di partecipazione e a quello attinente il bisogno di condividere le occasioni importanti. Inoltre, due terzi degli intervistati respingono con forza la deriva "edonista" di chi pensa solo a divertirsi senza pensare alla comunità in cui vive, e un altro quarto la respinge anche se con un grado di coinvolgimento inferiore.

E' parimenti interessante rilevare che sono i giovani i più orientati alla partecipazione: la loro voglia di comunità rappresenta certamente un punto di forza, un presupposto fondamentale per il futuro dei piccoli Comuni. In prospettiva, se le future classi dirigenti saranno in grado di convogliare il senso comunitario che promana dalla popolazione, è lecito aspettarsi un miglioramento della qualità della politica, del capitale sociale e in generale dello sviluppo locale nei piccoli centri. L'entusiasmo per la partecipazione comunitaria è particolarmente forte in coloro che si

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

collocano politicamente nell'area di centro-sinistra; si tratta di una circostanza peculiare: prendendo in esame l'intero territorio nazionale, infatti, non si riscontra una simile associazione tra collocazione politica e voglia di partecipazione.

Ma in cosa si esplica il bisogno di partecipazione? Che cosa significa, per la popolazione locale, impegnarsi per la comunità in cui si vive? In primo luogo, vuol dire dedicarsi a chi ha bisogno: in ciò si nota un forte senso di solidarietà (una solidarietà, però, spesso identitaria ed escludente, come dimostra il già citato atteggiamento non del tutto accogliente nei confronti dei migranti). Ma significa anche difendere l'ambiente (seppure in misura inferiore rispetto ai centri più grandi), partecipare ad un'associazione o fare politica: quest'ultima modalità d'azione conserva un'immagine migliore che nel resto d'Italia, probabilmente a causa della più debole caratterizzazione partitica che assume, nei piccoli centri, l'agone politico (anche se, come notato in precedenza, neppure i piccoli Comuni sembrano immuni dalla tanto declamata "crisi della politica").

Consistente è anche la partecipazione ad attività di volontariato, che coinvolgono il 28% dei residenti dei Comuni sotto i 5.000 abitanti, contro la percentuale media nazionale del 21%.

Due sono gli organismi o istituzioni che sembrano meglio interpretare i bisogni della popolazione locale: il Sindaco e le associazioni pro loco e territoriali. Sono questi i soggetti che, secondo gli abitanti dei piccoli Comuni, sono potenzialmente in grado di favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte del governo locale. Al primo cittadino si chiede un contatto diretto con



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

la cittadinanza, un rapporto fatto di ascolto dei problemi emergenti dal territorio e di proficuo dialogo; servono meno, a tal fine, i referendum consultivi, così come pare ridimensionato il ruolo di partiti e sindacati. Alle pro loco, poi, si chiede un'azione di rappresentanza degli interessi locali, ma esse vengono interpretate anche come luogo di incontro, in grado di animare la vita locale. Anche nei piccoli Comuni, inoltre, le verifiche periodiche dell'opinione pubblica godono di un notevole *appeal*.

Il ruolo fondamentale che è chiamato a giocare il primo cittadino di un piccolo Comune è dimostrato anche dalla notevole fiducia di cui egli gode – come istituzione – tra la cittadinanza, una fiducia che rende la sua figura molto più popolare a confronto con i Comuni medi e grandi: tra i rappresentanti delle istituzioni locali, il 56% degli intervistati (contro il 49% del campione complessivo) dichiara che i propri concittadini hanno molta fiducia nel Sindaco; il 44% (dato nazionale: 40%) si sente meglio tutelato dall'attività svolta dal primo cittadino. Un Sindaco vicino alla gente, quindi. Inoltre, il Comune è considerato l'ente più semplice e meno burocratico dal 71% (dato nazionale: 54%), l'ente che utilizza meglio i soldi del contribuente dal 50% (dato nazionale: 39%), e l'istituzione a cui si sarebbe disposti a pagare più volentieri la tasse dal 61% (dato nazionale: 50%). In generale, godono di un migliore *appeal* i Sindaci dell'area nord-occidentale del Paese.

Tra gli altri enti, la Regione gode di un *appeal* leggermente superiore alla media italiana, anche se siamo ben lungi dai livelli raggiunti dall'istituzione municipale. E' invece ancora più forte che nel resto del Paese la sfiducia nei confronti dello Stato centrale.

---

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

La percezione di vicinanza con l'istituzione comunale e con il Sindaco si traduce anche in un minor grado di insofferenza nei confronti dell'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI): se è vero che gli esborsi monetari da essa implicati la rendono comunque poco gradita (soprattutto all'elettorato conservatore), è altrettanto vero che – posto che le tasse bisogna pagarle – gli abitanti dei piccoli centri preferiscono, tutto sommato, versarle al proprio Comune piuttosto che ad altri enti percepiti come distanti. Così, il 36% (contro il dato medio nazionale pari al 28%) afferma che è meglio mantenere l'ICI, e solo il 30% (dato nazionale: 34%) preferirebbe sostituirla con un'altra imposta.

***I giovani e il bisogno di spazi***

I piccoli centri hanno bisogno di trattenere i loro giovani, di evitare l'esodo verso le città. Sebbene la qualità della vita sia sostanzialmente buona, infatti, vi sono fattori che spingono ogni anno un numero notevole di persone a cambiare residenza. La prima molla è, ovviamente, la ricerca di un'occupazione, ma i giovani cercano anche un ambiente culturalmente più vivace, un luogo dove poter incontrarsi con i coetanei, esprimere le proprie idee e inserirsi in un contesto più dinamico. Il già citato bisogno di partecipazione dei giovani si esplica non soltanto a livello comunitario, ma anche a livello generazionale: fermo restando il radicato senso di appartenenza al proprio territorio, le ragazze e i ragazzi sentono anche la necessità di disporre di spazi a loro riservati.

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

Per trattenere i giovani occorre dunque affidare loro dei luoghi in cui potersi trovare, degli spazi di creatività e di socialità: l'importanza della creazione di spazi per l'aggregazione giovanile è valutata, su una scala da 1 a 10, a 8,10, a un livello quindi superiore rispetto alla media nazionale di 7,98.

E' interessante notare che si tratta di un'esigenza di cui si rende conto tutta la cittadinanza, a prescindere dalla classe d'età di appartenenza. Le politiche giovanili, che - come abbiamo visto - nei piccoli Comuni hanno una forte rilevanza, dovrebbero quindi iniziare proprio dall'allestimento di apposite aree dedicate ai giovani: degli spazi in cui praticare sport, studiare e leggere, provare liberamente a suonare, svolgere attività ludiche, artistiche ed artigianali, o anche semplicemente per trovarsi a parlare.

***Piccoli Comuni: promozioni e bocciature***

La tabella che segue fornisce un quadro riassuntivo degli aspetti positivi e negativi della vita nei piccoli Comuni. I punteggi medi attribuiti dagli abitanti dei piccoli centri sono confrontati con i voti assegnati da quanti vivono nei Comuni più grandi, al di sopra dei 100.000 abitanti.

Come abbiamo già fatto notare, nei Comuni sotto i 5.000 abitanti la valutazione complessiva della qualità della vita raggiunge livelli elevati, se confrontata con le risposte dei residenti in città. La differenza più eclatante tra le due tipologie di centri è data dal giudizio sulla scorrevolezza del traffico: sufficiente nelle piccole realtà, del tutto insufficiente nelle città. Abitare nei piccoli

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

centri conviene anche dal punto di vista della sicurezza e dell'ordine pubblico, oltre che sotto il profilo della tutela ambientale. Quanto ai servizi sociali e ai parcheggi, i piccoli Comuni non raggiungono la sufficienza, ma le loro condizioni sono comunque migliori rispetto alle città. Dall'altro lato, emergono gli inconvenienti tipici delle realtà più piccole: una scarsa vivacità culturale e un difficile quadro economico-occupazionale.

Un discorso a parte merita, come si è visto, la qualità della politica: essa è giudicata con molta severità su tutto il territorio nazionale, anche se nei piccoli Comuni la negatività della valutazione risulta leggermente attenuata.

*Voti medi in scala 1-10. Per "grandi Comuni" si intendono quelli sopra i 100.000 abitanti.*

<b>Promossi</b>	<b>Rimandati</b>	<b>Bocciati</b>	<b>Voto medio piccoli Comuni</b>	<b>Voto medio grandi Comuni</b>
Qualità della vita			6,98	5,68
Scorrevolezza del traffico			6,27	4,04
Sicurezza e ordine pubblico			6,14	5,09
Tutela dell'ambiente			6,02	5,06
	Servizi sociali		5,99	5,59
	Parcheggi		5,49	4,03
		Vitalità e offerta culturale	4,99	6,15
		Qualità della politica	4,71	4,35
		Dinamismo economico ed occupazionale	4,65	4,88

## Tabelle di dati

### ***I tempi dei piccoli Comuni***

a) Come definirebbe, in generale, il suo ritmo di vita?

	<b><i>Dato medio</i></b>	<b><i>Piccoli Comuni</i></b>
Molto frenetico	12	13
Abbastanza frenetico	45	40
Ne' frenetico ne' tranquillo	16	16
Abbastanza tranquillo	23	25
Molto tranquillo	4	6
non sa/non risponde	0	0

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

b) Complessivamente ritiene di riuscire a conciliare i suoi impegni di lavoro, di cura dei familiari e esigenze personali:

	<b><i>Dato medio</i></b>	<b><i>Piccoli Comuni</i></b>
Si, perfettamente	24	24
Si, con qualche difficoltà	48	52
Si, con molte difficoltà	10	12
No, devo rinunciare ad alcuni aspetti	14	9
No, devo rinunciare a molti aspetti	4	3
Non sa/non risponde	1	0

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

c) In particolare, a quale aspetto deve rinunciare più frequentemente tra: E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
attività sportiva	39	43
altre attività di svago e culturali	29	26
la cura personale (salute, benessere, estetica)	24	21
lo shopping	17	18
i lavori domestici	14	11
gli amici	12	17
disbrigo pratiche burocratiche (bollette, banca ecc.)	9	9
la cura dei genitori (anziani, parenti, ...)	5	3
la cura dei figli	4	6
il lavoro	2	1
altro	3	2
nessuno	9	11
non sa/ non risponde	1	1

*somma delle risposte consentite*

d) Quale dei seguenti interventi sui servizi del territorio potrebbe agevolare maggiormente lo svolgimento delle sue attività? Esprima al massimo 3 preferenze:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
riduzione dei problemi di traffico e parcheggio	51	39
maggiore efficienza del trasporto	36	34

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

pubblico		
estensione degli orari di banche, poste e uffici in genere	34	35
estensione degli orari degli uffici pubblici	32	31
più flessibilità per i servizi medici e di ambulatorio	31	37
più flessibilità sugli orari dei negozi	29	24
orari delle scuole più flessibili e personalizzabili	10	13
non sa/non risponde	3	3

*somma delle risposte consentite*

e) Le elencherò ora una serie di mezzi di trasporto. Mi potrebbe indicare quali dei seguenti mezzi utilizza di solito per spostarsi in città (almeno una volta alla settimana):

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
Automobile da solo	64	70
A piedi	43	41
Automobile con altre persone	36	35
Autobus urbano	26	17
Bicicletta	15	11
Moto/motorino	13	10
Metropolitana	13	10
Treno	10	14
Autobus interurbano	7	11
Taxi	2	2
nessuno di questi	1	1

*somma delle risposte consentite*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

f) In media quanto tempo passa in automobile ogni giorno durante gli spostamenti verso il posto di lavoro, spesa, ecc.?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
non usa mai l'automobile	15	7
meno di 30 minuti	30	28
da 31 minuti a 1 ora	27	31
da 1 ora (61 min) a 1 ora e mezza	14	15
da 1 ora e mezza (91 min) a 2 ore	7	11
da 2 ore (121 min) a 2 ore e mezza	4	6
da 2 ore e mezzo (151 min) a 3 ore	1	1
più di 3 ore	2	1
<i>media (in minuti)</i>	<i>45'</i>	<i>52'</i>
non risponde	1	0

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

### ***Creatività e vitalità dei piccoli Comuni***

a) Quale tra le cose che le elencherò deve offrire culturalmente una città? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
creare gli spazi culturali per i giovani	50	48
rafforzare le associazioni culturali e ricreative	35	35
fare delle piazze dei luoghi d'incontro	34	35
favorire l'apertura di luoghi ricreativi	33	29
creare eventi di impatto	20	22
non sa/non risponde	3	2

*somma delle risposte consentite*



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

b) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: sale cinematografiche

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	5	7
2	3	3
3	3	4
4	4	9
5	11	10
6	12	16
7	14	8
8	20	19
9	9	5
10	19	18
non sa/non risponde	0	1
Media:	6,96	6,51

*dati percentuali*

c) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: eventi musicali o teatrali

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	3	3
2	1	1
3	2	1
4	3	7

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

5	7	12
6	10	16
7	17	16
8	24	20
9	12	5
10	21	19
non sa/non risponde	0	0
Media:	7,47	6,98

*dati percentuali*

d) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: spazi per incontri

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	2	1
2	1	1
3	2	0
4	3	5
5	6	7
6	10	11
7	18	17
8	24	27
9	13	12
10	21	19
non sa/non risponde	1	1
Media:	7,59	7,54

*dati percentuali*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

e) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: spazi per l'aggregazione giovanile

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	2	1
2	1	1
3	2	1
4	2	4
5	4	3
6	9	7
7	11	12
8	23	20
9	16	20
10	30	31
non sa/non risponde	0	0
Media:	7,98	8,10

*dati percentuali*

f) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: spazi per la creatività (corsi di pittura, musica, fotografia, ...)

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	3	4
2	1	2
3	3	1
4	3	4
5	6	7
6	12	12

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

7	17	16
8	22	27
9	14	8
10	19	19
non sa/non risponde	0	0
Media:	7,39	7,23

*dati percentuali*

g) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra: attività culturali per anziani (università della terza età, ...)

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	2	3
2	1	1
3	1	2
4	2	4
5	5	4
6	9	11
7	14	16
8	23	23
9	17	10
10	25	26
non sa/non risponde	1	0
Media:	7,84	7,59

*dati percentuali*

h) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire quanto e' importante che il territorio in cui Lei risiede offra:

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

strutture sportive fruibili da tutta la cittadinanza

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
1	1	1
2	1	1
3	1	2
4	1	2
5	4	3
6	6	6
7	10	14
8	19	21
9	18	9
10	39	41
non sa/non risponde	0	0
Media:	8,38	8,26

*dati percentuali*

### ***Vivibilità e gestione degli spazi***

a) Quale tra i seguenti, secondo lei, e' il fattore che rende le città meno vivibili? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
il traffico eccessivo	47	40
il livello di smog e inquinamento	29	28
la presenza di extracomunitari	19	25
i ritmi di vita attuale	19	19
la scarsa presenza di aree verdi	16	7
la difficoltà nei rapporti con le altre persone	15	16

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

la carenza di servizi per gli anziani	12	12
la carenza di politiche per i giovani	11	12
l'emarginazione sociale	10	11
la carenza di servizi per bambini	9	12
la separazione tra il centro città e la periferia	5	7
non sa-non risponde	1	1

*somma delle risposte consentite*

b) Pensando alla riqualificazione urbana della sua città lei troverebbe più utile investire:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
nell'ampliamento di strutture ricreative e verdi	25	26
recupero delle periferie	22	19
nel miglioramento dei collegamenti infrastrutturali (strade..)	21	22
nella riqualificazione del centro storico esistente	13	9
(ulteriore) pedonalizzazione del centro	8	7
restauro e illuminazione degli edifici principali	3	5
in nuovi complessi architettonici di alto pregio (es. musei)	3	4
in nuovi complessi residenziali di altissima qualità	2	1
niente di tutto questo	2	5
non sa/ non risponde	1	3

*somma delle risposte consentite*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

c) Personalmente quale dei seguenti strumenti di valorizzazione urbana ritiene più utile? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
una migliore sicurezza, con più forze dell'ordine	45	41
più parcheggi	30	22
una pulizia più accurata	29	29
dei luoghi, anche piccoli, x giochi bimbi e ricreazione anziani	29	43
un parco	21	22
più aree pedonali	19	12
apertura di nuovi negozi, bar, locali	8	16
una migliore illuminazione	5	4
nessuno di questi	1	0
non sa/ non risponde	0	0

*somma delle risposte consentite*

### **Le priorità dei piccoli Comuni**

a) Secondo lei quali delle cose che le elencherò sono in questo momento fondamentali per il futuro della città in cui vive: E poi? E poi? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
soluzioni per il traffico cittadino	49	31
una gestione della cosa pubblica onesta e trasparente	47	45
un miglioramento dei servizi sociali e sanitari	42	47

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

una maggiore attenzione ai giovani	34	36
lo sviluppo economico e imprenditoriale	32	33
una maggiore attenzione agli anziani	29	26
l'aumento delle aree verdi della città	28	19
un potenziamento delle strutture culturali e di spettacolo	21	18
sviluppo del turismo	20	25
un intervento a favore delle strutture sportive	16	16
non sa/non risponde	0	0

*somma delle risposte consentite*

b) E quale delle cose che le elencherò dovrebbe caratterizzare prioritariamente la sua città? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
spinta all'innovazione	38	36
solidarietà	38	38
difesa delle tradizioni	30	34
meritocrazia	29	27
accoglienza	22	27
tolleranza	21	20
individualismo	2	3
non sa-non risponde	2	0

*somma delle risposte consentite*



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

### **Le problematiche sociali**

a) Secondo lei, su quale tra i servizi sociali che le elencherò il suo Comune deve investire prioritariamente? E poi? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
servizi per gli anziani	51	54
interventi a favore dei giovani	45	51
servizi per le famiglie con bambini	45	41
sostegno alle famiglie indigenti	45	39
servizi per i disabili	39	32
accoglienza agli immigrati	11	5
reinserimento di detenuti o ex detenuti	5	7
su nessuno in particolare (non stimolare)	2	3
non sa-non risponde	0	0

*somma delle risposte consentite*

b) Secondo lei per affrontare il problema della carenza di case, il suo Comune dovrebbe: E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
dare agevolazioni ai giovani che cercano casa	63	58
ampliare la disponibilità di case popolari	43	40
super tassare i proprietari di case sfitte	23	18
sostenere le famiglie in difficoltà pagando l'affitto	23	19
requisire le case sfitte	16	20
nessuna di queste (non stimolare)	3	7

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

non sa-non risponde	1	2
---------------------	---	---

*somma delle risposte consentite*

c) Pensi alla situazione degli anziani nel suo Comune. Secondo lei su quale tra le cose che le elencherò il suo Comune deve investire prioritariamente? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
assistenza domiciliare per anziani soli	70	61
più servizi alle famiglie che assistono anziani in casa	49	49
sostegno economico alle famiglie che assistono anziani in casa	40	39
residenze per anziani	20	20
nessuno di questi (non stimolare)	1	4
non sa/non risponde	1	2

*somma delle risposte consentite*

d) Pensi ora ai bambini. Secondo lei su quale tra le cose che le elencherò il suo Comune deve investire prioritariamente? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
ampliamento e diversificazione fascia oraria di apertura asili	40	44
nuovi asili nido	39	32
più spazi giochi per bambini e famiglie	38	43
forme innovative di custodia dei bambini	32	32
nuove scuole materne	22	11
nessuno di questi (non stimolare)	2	6
non sa/non risponde	3	3

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

### **La partecipazione politica e sociale nei piccoli Comuni**

a) Ci dica per favore, per ciascuna affermazione che le leggerò, se lei e' molto, poco o per niente d'accordo.

a1) Preferisco situazioni in cui, più che il semplice divertimento, c'e' senso di partecipazione

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto d'accordo	47	51
abbastanza d'accordo	41	37
poco d'accordo	10	10
per niente d'accordo	2	2
non sa/non risponde	1	0

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

a2) Non mi interessa più a niente, preferisco solo il divertimento

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto d'accordo	1	1
abbastanza d'accordo	6	6
poco d'accordo	26	25
per niente d'accordo	67	68
non sa/non risponde	1	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

a3) Sento crescere il bisogno di condividere con gli altri le occasioni importanti

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto d'accordo	38	49

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

abbastanza d'accordo	47	34
poco d'accordo	13	14
per niente d'accordo	2	3
non sa/non risponde	1	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

b) Quale strumento tra quelli che le elencherò può favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte del governo locale? e poi? e poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
verifiche periodiche dell'opinione dei cittadini	60	58
incontri periodici collettivi con il Sindaco e gli amministratori	48	54
referendum consultivi	30	23
maggiori contatti con associazioni tematiche e di volontariato	22	20
rapporti con le circoscrizioni	20	7
maggiori contatti con associazioni proloco e territoriali	18	33
maggiori contatti con i partiti politici	16	13
maggiori contatti con organizzazioni sindacali	9	8
non sa/non risponde	3	5

*somma delle risposte consentite*

c) Nel corso della settimana Lei dedica almeno un paio d'ore del Suo tempo a: (SI/NO)

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>

## I PICCOLI COMUNI

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

alla famiglia (in senso largo)	83	85
agli amici	61	61
alla religione	30	33
al volontariato e ad attività legate al sociale	21	28
ad un partito politico	8	11
ai comitati di cittadini e di quartiere	5	4
a nessuno di questi	2	1
non sa/non risponde	1	0

*somma delle risposte consentite*

d) Per Lei impegnarsi per gli altri e per la comunità in cui vive, significa soprattutto

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
dedicarsi a chi ha bisogno	51	58
difendere l'ambiente	35	30
fare volontariato all'interno di un'associazione	33	32
fare politica	16	22
partecipare ai comitati cittadini	11	10
nessuna di queste cose	6	5
non sa/non risponde	3	1

*somma delle risposte consentite*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

### **Determinanti della qualità della vita e valutazioni sulla vivibilità**

a) Tra le cose che le elencherò quale secondo lei incide maggiormente sulla qualità della vita dei cittadini? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
sicurezza	60	58
senso civico	46	47
servizi efficienti	45	35
vivibilità	42	35
partecipazione dei cittadini alle scelte per la città	29	27
sviluppo	23	29
opportunità d'incontro tra i cittadini	14	17
nessuno di questi	0	0
non sa-non risponde	0	0

*somma delle risposte consentite*

b) Utilizzando un punteggio da 1 (min) a 10 (max) mi può dire come valuta il Comune in cui vive sotto i seguenti aspetti:

b1) tutela dell'ambiente

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	10	8
*2	5	1
*3	6	6
*4	9	8

## I PICCOLI COMUNI

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

*5	18	15
*6	17	16
*7	15	17
*8	12	15
*9	4	8
*10	4	6
*non sa/non risponde	0	1
Media:	5,44	6,02

*dati percentuali*

b2) scorrevolezza del traffico

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	14	4
*2	9	5
*3	10	8
*4	10	5
*5	14	13
*6	15	14
*7	11	14
*8	10	18
*9	2	4
*10	5	13
*non sa/non risponde	0	1
Media:	4,88	6,27

*dati percentuali*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

## b3) parcheggi

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	14	7
*2	10	8
*3	10	6
*4	13	12
*5	15	17
*6	14	19
*7	9	9
*8	8	9
*9	3	7
*10	4	7
*non sa/non risponde	0	1
Media:	4,68	5,49

*dati percentuali*

## b4) dinamismo economico e occupazionale

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	11	13
*2	9	8
*3	9	8
*4	12	16
*5	17	19
*6	16	17
*7	13	7
*8	7	6
*9	3	4



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

*10	3	1
*non sa/non risponde	1	1
Media:	4,86	4,65

*dati percentuali*

b5) sicurezza e ordine pubblico

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	9	6
*2	6	4
*3	6	4
*4	8	4
*5	16	16
*6	20	20
*7	15	15
*8	12	19
*9	4	7
*10	4	6
*non sa/non risponde	0	0
Media:	5,55	6,14

*dati percentuali*

b6) qualità del servizio sociale e sanitario

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	5	6
*2	6	4
*3	5	4
*4	9	6

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

*5	16	17
*6	20	24
*7	19	17
*8	13	13
*9	3	4
*10	4	6
*non sa/non risponde	1	1
Media:	5,68	5,99

*dati percentuali*

b7) vitalità e offerta culturale

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	6	7
*2	5	8
*3	7	12
*4	9	13
*5	15	16
*6	20	20
*7	17	14
*8	12	7
*9	5	1
*10	4	2
*non sa/non risponde	1	1
Media:	5,64	4,99

*dati percentuali*

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

## b8) qualità della politica

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	21	14
*2	8	8
*3	9	9
*4	9	11
*5	15	14
*6	15	19
*7	10	8
*8	7	8
*9	3	1
*10	3	4
*non sa/non risponde	3	4
Media:	4,46	4,71

*dati percentuali*

## b9) qualità della vita

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
*1	4	2
*2	4	2
*3	5	3
*4	6	4
*5	12	7
*6	20	19
*7	21	21
*8	16	16
*9	7	21

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

*10	5	6
*non sa/non risponde	0	0
Media:	6,16	6,68

*dati percentuali*

### **L'ICI. Che cosa ne pensano gli abitanti dei piccoli Comuni**

a) Parliamo ora di ICI (Imposta Comunale sugli Immobili). Alcuni ritengono che l'ICI sia la tassa più odiosa per i cittadini. Lei e:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
del tutto d'accordo	39	39
d'accordo	28	29
ne' d'accordo ne' in disaccordo (non stimolare)	19	20
in disaccordo	12	10
del tutto in disaccordo	2	2
non sa/non risponde	2	3

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

b) L'ICI garantisce delle entrate per i Comuni, attraverso le quali vengono pagati i servizi comunali. Al momento e' difficile pensare a cancellare l'ICI; però si potrebbe sostituirla con altre forme di tassazione. In generale, Lei preferirebbe mantenere l'ICI oppure sostituirla con un altro tipo di imposta?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
preferirebbe mantenere l'ICI	28	36
preferirebbe sostituire l'ICI con un'altra imposta	34	30

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

e' indifferente: bisogna pagare comunque	38	34
non sa/non risponde	8	7

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

c) In particolare come vorrebbe sostituire l'ICI? e poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
aumento altre imposte comunali(occupazione suolo, pubblicità)	28	25
aumento del prelievo fiscale sugli investimenti in titoli e azioni	26	19
aumento IRPEF	9	5
introdurre aliquota su bollette delle utenze acqua, luce e gas	7	8
aumento del costo servizi comunali: nidi, asili, case riposo, ecc.	7	6
altro	15	17
non sa/non risponde	29	36

*somma delle risposte consentite*

### ***I rapporti con le istituzioni pubbliche***

a) Secondo lei, i suoi concittadini hanno più fiducia:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
nel sindaco	49	56
nel presidente della provincia	6	6
nel presidente della regione	10	11

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

in nessuno di questi (non stimolare)	35	27
non sa-non risponde	6	6

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

b) E lei si sente meglio tutelato come cittadino dall'attività svolta da:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
amministrazione comunale	40	44
amministrazione provinciale	8	10
amministrazione regionale	14	16
nessuno di questi (non stimolare)	38	30
non sa-non risponde	4	5

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

c) Secondo Lei, tra Stato, Regione, Provincia e Comune, qual è l'ente: più semplice e meno burocratico

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
lo Stato	4	2
la Regione	6	7
la Provincia	8	5
il Comune	54	71
nessuno di questi	28	15
non sa/non risponde	5	3

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

d) a cui sarebbe disposto a pagare più volentieri le tasse

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

lo Stato	10	7
la Regione	10	13
la Provincia	6	7
il Comune	50	61
nessuno di questi	24	12
non sa/non risponde	4	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

e) che utilizza meglio i soldi del contribuente

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
lo Stato	8	6
la Regione	9	14
la Provincia	8	9
il Comune	39	50
nessuno di questi	36	21
non sa/non risponde	8	7

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

### **La sicurezza nei piccoli Comuni**

a) Parliamo ora di sicurezza. Pensi all'ordine pubblico e ai pericoli dovuti alla criminalità. Cosa la preoccupa maggiormente tra: E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
subire un furto in casa	54	59
subire aggressioni personali/ violenza sessuale	40	43
subire una truffa con il bancomat o la	21	21

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

carta di credito		
subire uno scippo o borseggio	17	10
subire il furto della macchina/ motorino	16	18
subire una rapina	16	12
essere coinvolto in un attentato terroristico	14	15
nessuno di questi	2	1
non sa/non risponde	1	1

*somma delle risposte consentite*

b) Quale tra le cose che le elencherò e' necessaria per rendere più sicura la sua città? E poi? E poi?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
aumentare le forze dell'ordine per strada	54	54
controllare l'immigrazione clandestina	49	40
istituire (o potenziare se già presenti) i vigili di quartiere	33	23
intervenire sull'emarginazione sociale	29	29
aumentare l'illuminazione e la pulizia delle strade	25	25
istituire pattuglie speciali anti-scippo	14	12
istituire servizi anti-truffa	14	16
ridurre la presenza nelle città di prostitute e senzatetto	12	7
non sa-non risponde	1	2

*somma delle risposte consentite*

c) E rispetto a qualche anno fa la sua città e':



*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
più sicura	12	16
sicura allo stesso modo	37	39
meno sicura	49	45
preferirei non rispondere	2	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

### **Gli immigrati nei piccoli Comuni**

a) Parleremo del fenomeno dell'immigrazione. Secondo Lei, il numero sempre maggiore di immigrati contribuisce molto, poco o per niente all'aumento della criminalità?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto	53	53
abbastanza	28	29
poco	17	17
per niente	2	1
non sa/non risponde	1	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

b) Al momento attuale Lei giudica il livello di integrazione degli immigrati regolari nel suo Comune molto, poco o per niente elevato?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto elevato	12	12
abbastanza elevato	31	32
poco elevato	43	45

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

per niente elevato	14	11
non sa-non risponde	4	7

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

c) Lei sarebbe molto, poco o per niente favorevole ad estendere il diritto di voto per le elezioni del sindaco e del presidente della Provincia agli immigrati extracomunitari regolarmente soggiornanti nella sua città?

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
molto	19	16
abbastanza	27	27
poco	18	18
per niente	36	39
non sa-non risponde	2	1

*dati riportati a 100 in assenza di non risposte*

d) Secondo lei gli immigrati che vivono nella sua città dovrebbero:

	<b>Dato medio</b>	<b>Piccoli Comuni</b>
essere aiutati affinché si integrino meglio nella società	43	47
essere maggiormente controllati	35	28
essere preparati per entrare nel mondo del lavoro	25	25
non si deve fare nulla, bisogna prima pensare agli italiani	14	18
non sa/non risponde	2	1

*somma delle risposte consentite*

## Metodologia

L'indagine quantitativa è stata condotta mediante sondaggio telefonico CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*), e on-line CAWI (*Computer Assisted Web Interview*) all'interno di un campione di 1000 soggetti maggiorenni residenti sul territorio nazionale, rappresentativi dell'universo di riferimento in base ai parametri di sesso, età e zona di residenza. I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. Tutti i parametri sono uniformati ai più recenti dati forniti dall'ISTAT. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e zona di residenza.

### **Parametri del campione**

Il campione di 1000 intervistati risulta così composto:

#### **Sesso:**

maschio	48
femmina	52

#### **Età:**

18-24 anni	9
25-34 anni	18

*Il futuro tra slancio economico e sociale e  
conservazione di uno stile di vita*

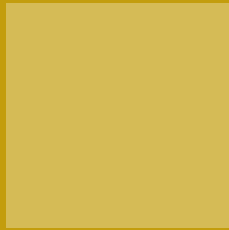
35-44 anni	19
45-54 anni	16
55-64 anni	15
più di 64 anni	23

**Zona di residenza:**

Nord Ovest	27
Nord Est	19
Centro	20
Sud	23
Isole	11

**Ampiezza centro:**

<i>sotto i 5.000 abitanti</i>	13
tra i 5.000 e i 10.000 abitanti	13
tra i 10.000 e i 30.000 abitanti	19
tra i 30.000 e i 100.000 abitanti	21
tra i 100.000 e i 250.000 abitanti	11
oltre 250.000 abitanti	23



00185 Roma  
Via dei Prefetti 46  
[www.cittalia.it](http://www.cittalia.it)

